



Molto più dell'ippodromo.

Articolo del 17/08/2011 - Pagina n° 1d

Finale Superfrustino 2011

Torna all'ippodromo del Savio, la magica atmosfera del Superfrustino, trofeo principe tra le competizioni che vedono in gara i "califfi" delle redini lunghe, giunto alla sua diciassettesima edizione. La storia della kermesse romagnola porta in dote un Albo D'Oro ricco di stelle di prima grandezza, dal vincitore del prologo, Edy Gubellini, al figlio Pietro, che si è iscritto un duplice alloro in solitaria ed un successo in coabitazione con l'amico Minnucci, con Jean Michel Bazire nel 1999 a donare un tocco d'internazionalità al prestigioso elenco che continua nel segno del trittico targato Enrico Bellei, per arrivare al campione uscente Roberto Vecchione, a segno anche nel 2008. Sin dagli albori, la manifestazione ha dato lustro a campioni affermati, come nel 1996, quando un Giuseppe Pietro Maisto all'apice della carriera tornò nella sua Napoli con i galloni del primato, imitando un paio d'anni dopo da Lorenzo Baldi, il talentuoso "delfino" della Pradona che trovò gloria in un campo, quello dell'improvvisazione nel quale papà Giancarlo può definirsi inimitabile precursore, mentre Luciano Becchicchi, vinse nel 2000 tra gli applausi del suo pubblico aggiungendo un ambito cameo ad una vita sportiva di elevato spessore. La lettura continua con Fabrizio Ciulla ed Andrea Guzzinati, agli antipodi come scuola e caratteristiche tecniche per concludersi con Ale Gocciadoro, in attesa di aggiungere un nuovo nome, o magari di continuare nel segno di chi già sfilò di fronte al pubblico festante dopo aver concluso vittoriosamente la prova decisiva.

Fortuna, talento, sagacia tattica, tutti gli elementi sono utili alla causa, sotto i riflettori del Savio, con il pathos della finale a tre a fornire epilogo esaltante e comunque con vincitore certo, quel pubblico che affolla festante la tribuna ed il parterre, rinnovando ogni anno pur nel solco della tradizione, la magia del Superfrustino. L'edizione 2011 mantiene saldi i fondamentali della gara, aggiungendo una sfida alle tradizionali sei, con un autentico parterre de roi a deliziare anche i palati più esigenti ed il consueto tocco esotico a ribadire la vocazione internazionale della contesa. Apre la presentazione Fabrizio Ciulla, che nel 2002 si cinse d'alloro grazie a cinque perle d'abilità e quest'anno torna dopo aver vinto la sua eliminatória e lo fa da marchigiano d'adozione dopo un lungo peregrinare da Palermo all'Emilia non senza un'estemporanea esperienza toscana. Fabrizio è driver affermato e allenatore in continuo progresso, le sue frequentazioni in contesti classici iniziano negli anni novanta e seguono un'utile gavetta presso Giancarlo Baldi all'Università del trotto in quel della Pradona, con Inpasse Wh ad aprire la strada alle trentacinque vittorie in top class ottenute tra gli altri con

Zorzalero Noc, Alma Roc, Genarelay Like e le giovani Beauty America e Lorin. Nonno Aurelio Francisci aveva visto giusto e Gianpaolo Minnucci non ha tradito le attese diventando un top driver grazie all'immenso Varenne, ai suoi oltre quaranta Gran Premi vinti e soprattutto ad una gestione eccellente di un inarrivabile campione invidiatogli da tutto il mondo ippico, con un seguito di allori che da Aigre Doux a Norton Ans sino a Miguel Wf cingono tre lustri di carriera. Da ospite estemporaneo a presenza costante, Antonio Greppi torna a Cesena per coronare una stagione dalle proficue affermazioni, dopo i successi del recente passato con Moriera As e Mustang Grif infatti, il driver dal cuore "viola ha frequentato il winner circle tarantino con la new entry No Contest Bi, diventando l'interprete titolare dei soggetti in giubba rosso-verde. Catch di classe e ragazzo di spessore è Marcello Di Nicola, altro inviato dalla Sicilia che in Toscana ha costruito solide basi per un'indiscutibile professionalità, diventando la prima scelta per allenatori come Bert Mollema ed Hennie Grift che gli hanno affidato i vincitori classici Nordhal, Naltrastoria Rex e Gustav Diamant.

Di anno in anno il palmares di Enrico Bellei assume i connotati della "leggen-da", sedici scudetti tricolori non sono che la parte più evidente di una carriera che attraversa due decenni vissuti ai massimi livelli, collocando il figlio del grande Nello ai vertici del trotto mondiale. Con soggetti della caratura di Top The Gan e Mc Cluckey, campioni da ammirare in Vhs, passando per Gorniz, Ghiaccio Del Nord e Italiano e chiudendo con la giovanile balanza filmata in alta definizione di Obama Gar, il driver toscano ha scritto pagine esaltanti mirando sempre all'eccellenza e lasciando ancora molto spazio per sé negli anni. Essere figlio d'arte è un'arma a doppio taglio, aiuta nei primi passi di un mestiere difficile da apprendere, confonde quando il curriculum del genitore è pesante e difficile da imitare, diventa un grosso stimolo allorchè ti chiami Andrea Guzzinati, che, abbandonati i panni del bello per antonomasia del trotto italiano, si è ritagliato un ruolo di tutto rispetto nel panorama europeo, maramaldeggiando in qualità di catch driver con Lisa America e Nadir Kronos e forgiando in proprio stelle di prima grandezza come Fitzgerald Bigi ed Express Road, tanto per citare il top proposto nelle ultime stagioni. Napoli è una delle culle del trotto nazionale, scuola severa e selettiva con punte di eccellenza ad ogni livello, dalla quale in tempi diversi sono usciti fior di professionisti, come Giuseppe Pietro Maisto, fulgido esempio di talento che a dispetto di incidenti e rovesci della fortuna, vanta una lunga serie di successi con il "biondo" Fiorino Bell e con l'eterno

Mocambo a cui è seguito il Derby con Fairbank Gi senza dimenticare gli scudetti lottati con il conterraneo Pasquale Esposito Jr in una sorta di remake delle sfide ciclistiche tra Coppi e Bartali. Canta Napoli anche con V.P. Dell'Annunziata, altra stella campana dalla controversa carriera, esaltante con For Kelly Park, Diavolone Luis e soprattutto con Macho Gams in un Derby vinto da estremo outsider, ma spesso in chiaroscuro con eclissi inspiegabili che lo estraniavano dalla realtà ippica, di fatto però il personaggio emblematico di una generazione che continuerà a far parlare di sé in positivo. La famiglia Baldi è uno dei pilastri dal quale il trotto ha costruito le proprie fondamenta, nomi epici, come quello di Giancarlo, ancora in attività a dispetto delle 78 primavere, la cui progenia è ottimamente rappresentata dal figlio Lorenzo, professionista che sin dagli anni ottanta ha mostrato qualità tecniche e umane da autentico fuoriclasse, vincendo tutto in Italia a cominciare da una inimitabile suite nel Derby con Indro Park e Lancaster Om, spostando la propria influenza anche negli States con il velocista The Devil e arrivando ai giorni nostri con il più recente alloro ottenuto con Newyork Newyork nel Città di Cesena.

The last but not least Jorgen Sjunnesson, prolifico driver svedese che da anni regala scampoli di classe cristallina nelle sue incursioni cesenati, professionista impegnato in tutta la Scandinavia avendo conquistato la fiducia dei maggiori trainer locali, firmando connection di grido con Lutfi Kolgini, Kaldekorpi, Hultmann ed altri, grazie alle quali ha interpretato fior di campioni come Triton Sund, Jaded, Maraja e Gallant Kronos.

SUPERFRUSTINO

Albo D'oro

(dal 1995 a oggi)

Anno	Guidatore
1995	E. Gubellini
1996	G.P. Maisto
1997	E. Bellei
1998	L. Baldi
1999	J. M. Bazire
2000	L. Becchicchi
2001	P. Gubellini
2002	F. Ciulla
2003	P. Gubellini
2003	G.P. Minnucci
2004	A. Guzzinati
2005	P. Gubellini
2006	A. Gocciadoro
2007	E. Bellei
2008	R. Vecchione
2009	E. Bellei
2010	R. Vecchione